IN PRIMO PIANO. Non credono più al Comune. Il parroco scrive a tutti: «Non li rifiutate»

La manifestazione di dieci giorni fa contro il campo nomadi; a sinistra l'area dove dovrebbe sorgere il campo a Casal dei Pazzi

Alberto Pais

Le posizioni della vigilia: Piva, il Comitato e l'Opera nomadi

L'assessore Amedeo Piva dichiarava ieri: «La ristrutturazione dell'area mira a restituire al quartiere del verde attrezzato, sistemare per poco tempo in terreno più ristretto e meno visibile i nomadi censiti a inizio giugno, cioè 20 famiglie con 90 bambini, e allontanare immediatamente gli altri aggiuntisi dopo. L'area sarà del tutto risanata con dislocazioni razionali che permetteranno a vigili e forze dell'ordine di fare i controlli. Non più "terra di nessuno", quindi, ma pulizia, ordine e vigilanza. Quanto ai nomadi censiti, saranno trasferiti entro sei mesi».
Il presidente del Comitato di quartiere, Elio Guarnera: «Non saremo al corteo perché è strumentalizzato politicamente da destra e di conseguenza non persegue la concreta soluzione del problema, che invece noi sentiamo. Quanto a Piva, già altre quattro volte ha dato termini che poi non ha rispettato. Noi vogliamo l'immediata applicazione al campo provvisorio del regolamento comunale, la vigilanza permanente delle forze dell'ordine e una commissione di cittadini ammessa a vigilare negli uffici su ciò che deve fare il Comune».
Massimo Converso, presidente dell'Opera Nomadi: «Noi saremo con i capi famiglia rom al concentramento a via Palombini, per dare ai manifestanti un volantino in cui proponiamo un incontro di pacificazione tra madri della zona e rom. Abbiamo comunque già avuto contatti anche con il responsabile romano per le politiche sociali di An, il dottor Rocca. Perché cerchiamo una soluzione concordata con tutte le parti». □A.B

Voglia di violenza e corteo anti-rom a Ponte Mammolo

A Ponte Mammolo, sulla Tiburtina, riparte la protesta anti-rom. Oggi alle 15 un corteo partirà da via Palombini, dove le ruspe del Comune stanno lavorando per fare un campo nomadi provvisorio. Meta: la sede della V Circoscrizione, peraltro notoriamente chiusa di venerdì pomeriggio. Nel quartiere l'atmosfera è tesa e da 15 giorni c'è un presidio dell'area destinata al campo. Il parroco ai fedeli: «Sì alla protesta contro il degrado, no a chi rifiuta i rom».

MASSIMILIANO DI GIORGIO

■ Prima l'invito: «Vieni al campo zingari, anche una sola ora». Poi l'allarme: «Stanno costruendo i campi nomadi». Infine, la spiegazione: «Troverai sempre qualcuno di noi per sorvegliare insieme il verde dei nostri bambini e anziani. Vogliono stancarci con informazioni non vere. Questa protesta non è politica, ci trattano da pecore sceme». Un messaggio breve e arrabbiato, stampato su centinaia di volantini colorati. È il tam tam che da qualche giorno risuona per le vie e i palazzoni di Ponte Mammolo, in V Circoscrizione: l'ultimo quartiere della periferia romana, in ordine di tempo, toccato dalla protesta anti-nomadi.

L'appuntamento è per oggi pomeriggio alle tre, in via Palombini, a poche decine di metri dal campo provvisorio in cui il Campidoglio vuole sistemare per qualche mese una quindicina di famiglie rom, oggi alloggiate in una vera e propria carovana di roulotte. A quell'ora, un corteo muoverà verso la sede della circoscrizione, sulla via Tiburtina, per protestare contro il progetto del Comune e chiedere lo sgombero immediato degli zingari. Sembra fallita, dunque, la mediazione proposta da Loredana Mezzabotta, presidente pidiessina della Quinta, che solo pochi giorni fa aveva riunito il comitato anti-rom, le associazioni e le autorità del quartiere per arrivare ad una soluzione pacifica della vicenda. Anche se il presidente del comitato, ieri, si dissociava dal corteo, definendolo strumentalizzato politicamente da destra.

Voglia di violenza

«Non scriva i nostri nomi, per favore. Anche i nomadi leggono i giornali, e noi non vogliamo rogne. Ma domani (oggi per chi legge, ndr) succederà la guerra». A Ponte Mammolo tutto sembra tranquillo, a poche ore dalla manifestazione. Ma forse è solo la famosa calma prima della tempesta. Basta parlare con la gente che esce per fare la spesa, o con gli stessi negozianti del piccolo centro commerciale che si affaccia proprio su via Palombini. «Di promesse il Comune ce ne ha fatte tante – spiega il proprietario di un piccolo ferramenta – ma i nomadi sono sempre lì da dieci anni. Rubano, fanno i fuochi, danno fastidio. Ecco perché se ne devono andare subito». «L'ultimo fatto è successo solo dieci minuti fa – lo interrompe un amico – due ragazzini zingari si sono messi a litigare con un anziano, perché hanno rovesciato il cassonetto dei rifiuti e quello, poveraccio, ha protestato». «E come se non bastasse, portano anche le infezioni – aggiunge la moglie del negoziante – quest'estate la croce rossa è intervenuta nel campo per casi di Tbc ed epatite virale». Ma servirà la manifestazione di oggi a risolvere davvero qualcosa? «Forse sì, forse no – risponde un cliente del vicino bar, che vuole restare anonimo anche lui – comunque, anni fa, a San Basilio avevano lo stesso problema con i nomadi. Lo sa che hanno fatto? Hanno bruciato due roulotte, poi gli hanno detto: "O ve ne andate, o continuiamo così". E quelli se ne sono andati. Qui, qualcuno vorrebbe fare lo stesso».

I rom e la scuola

Sui terreni dove le ruspe del Comune sono al lavoro per preparare il piccolo campo, si affaccia una scuola elementare, «Emilio Salgari». La direttrice didattica, Maria Robbiati, è appena arrivata ma ha subito dovuto combattere una difficile battaglia per la convivenza tra i figli dei residenti e i bambini rom: «L'anno scorso qui c'erano 40 bambini nomadi, e forti problemi di integrazione, perché le classi di questa scuola si stanno letteralmente spopolando – spiega l'insegnante – quest'anno, invece, sono solo una decina, perché molte famiglie rom se ne sono andate. Ma il problema comunque esiste, perché devono arrivare altri bambini e le altre scuole non li vogliono. All'inizio dell'anno, poi, ci sono state proteste da parte dei genitori dell'asilo: non volevano mandare i bambini a scuola perché c'erano quattro piccoli rom, e a loro dire erano troppo sporchi. Così siamo arrivati ad un accordo: tutte le mattine i bambini nomadi fanno la doccia calda e indossano vestiti puliti». Della manifestazione cosa pensa? «Che altro modo hanno di comunicare i cittadini della zona con l'amministrazione? In fondo, li capisco. Molti raccontano di aver subito furti, la gente è davvero esasperata».

Il presidio

A poche centinaia di metri dalla scuola, vicino all'ingresso secondario per cui si accede al campo nomadi, spicca sotto il sole una tenda azzurra, circodata da striscioni che dicono: «Ridateci il nostro verde», oppure: «Rutelli il verde a te, la monnezza a noi». Sotto il telone stanno una quindicina di donne, in maggioranza casalinghe, raccolte in cerchio. Sono state loro, due settimane fa, a dare avvio alla protesta, e adesso presidiano i terreni su cui dovrà sorgere il campo provvisorio, da mattina a sera. «Non siamo gestiti da nessuno, come invece avete scritto voi giornalisti. E non siamo anche contro gli zingari, ma contro la situazione in cui noi e loro siamo costretti a vivere – spiega Cristina, che funge da portavoce del gruppo – di giorno ci appestano coi loro fuochi, fanno i loro bisogni sotto le finestre di casa, rubano le auto e negli appartamenti: e noi non possiamo neanche mandare i nostri figli a giocare in un prato». Ma non credete che un campo provvisorio per i nomadi, in attesa del trasferimento definitivo, sia meglio che lasciare tutto *come è ora*? «*No, noi non ci fidiamo più* – risponde la donna sventolando le copie di due ordinanze di sgombero mai attuate, una nel '91 e l'altra nel '93 – Rutelli ha detto che li avrebbe mandati via in tre mesi, invece erano solo promesse».

La lettera del parroco

«I miei parrocchiani sono divisi, ed è per questo che ho deciso di scrivere loro una lettera». Don Luigi è il giovane parroco della chiesa del Santo Cuore di Gesù, su via Casal de' Pazzi. Da giorni discute con la gente del quartiere, cerca di placare gli animi, spiega che il progetto del Comune e della Circoscrizione va accolto, almeno come il male minore. E ora ha scritto una lettera che sarà distribuita a tutte le famiglie della sua parrocchia. «Il mio atteggiamento è quello di coniugare giustizia e solidarietà – spiega – la situazione qui è giunta all'esasperazione perché ci sono grosse responsabilità da parte dell'amministrazione comunale. Non posso contestare la protesta contro il degrado e l'abbandono in cui vive il quartiere, ma certo prendo le *distanze da chi rifiuta i nomadi*. Però, è chiaro che i cittadini hanno bisogno di garanzie: sulla permanenza limitata del campo rom, sulla sorveglianza, sul numero di famiglie ospitate».

Apertura negozi

Torna di nuovo la rotazione domenicale

■ Torna la rotazione delle circoscrizioni per l'apertura domenicale facoltativa dei negozi non compresi nel centro storico. L'assessore capitolino alla attività produttive, Claudio Minelli, ha firmato ieri d'intesa con le associazioni dei commercianti, la nuova ordinanza sulle aperture domenicali, dopo la sperimentazione effettuata nel 1994 e 1995. L'ordinanza entrerà in vigore da domenica 15 ottobre, giorno in cui potranno restare aperti i negozi della XII e XVII circoscrizione. Ogni domenica l'apertura sarà consentita in due circoscrizioni secondo un calendario concordato con le associazioni. Nel prossimo anno, dalla seconda domenica di giugno alla seconda di ottobre, la facoltà di apertura domenicale è concessa ai negozi, agli artigiani e ai mercati di tutta la città (per Ostia la data di liberalizzazione è estesa dalla seconda metà di maggio e la terza di ottobre). I commercianti della zona centrale della I circoscrizione, invece, potranno aprire tutte le domeniche, purché assicurino il rispetto del riposo settimanale dei dipendenti e non chiedano loro di lavorare più di 22 domeniche l'anno. L'ordinanza infine concede a bar e ristoranti la facoltà di restare aperti sette giorni su sette. La normativa alla quale si è arrivati dopo un effervescente dibattito cittadino che ha portato a importanti aggiustamenti, sembra riscuotere in tutti i sondaggi uno degli indici più alti di consenso dei cittadini.

BIGLIETTI ESTRATTI

1° premio Peugeot 106 n. 13508
2° premio Telefono cellulare n. 18690
3° premio Stereo compatto n. 03592
4° premio Autoradio n. 14924
5° premio Macchina fotografica n. 02091
6° premio Frullatore n. 01131

festa de l'Unità Laurentino

ALLUMINIO di Giannone Maurizio
ABILITATA IMPRESA
INFISSI A TAGLIO TERMICO IN ALLUMINIO LACCATO CON PERSIANE ORIENTABILI
✓ FINESTRE E CONTROFINESTRE
✓ INFISSI IN ALLUMINIO ANODIZZATO E VERNICIATO
✓ VETRI - TERMOISOLANTI E BLINDATI
Numero Verde 167 - 013833
00166 ROMA - Via Grignasco, 12

Oggi Venerdì 6 ottobre ore 18,00
Associazione Stampa Estera in Italia
Via della Mercede 55, Roma
LUIGI MANCONI E WALTER VELTRONI
presentano
ANNI RUBATI
(Baldini&Castoldi)
DI PAUL HILL CON RONAN BENNETT
SARÀ PRESENTE L'AUTORE

L'Associazione socio - culturale "VILLA CARPEGNA" organizza per l'anno 1995/96
sul tema:
FOTOGRAFIA ED EDUCAZIONE ALL'IMMAGINE
- CORSO BASE DI FOTOGRAFIA
Camera Oscura-Studio ed Analisi dell'immagine
- CORSO DI FOTOGRAFIA AVANZATO E IMMAGINE IN MOVIMENTO
Videoripresa di Base-Montaggio e Post- produzione-Cinema e Video-Storia del Cinema-Analisi del Film
- INOLTRE
Seminari-Mostre-Incontri - dibattiti
Per informazioni e iscrizioni rivolgersi all'Associazione Socio-culturale "VILLA CARPEGNA"
Viale di Valle Aurelia n° 129 oppure telefonare al n° 39.72.72.71
ASSOCIAZIONE SOCIO-CULTURALE "VILLA CARPEGNA"

Associazione "Cult movies" Cineforum
CORSO TEORICO PRATICO PER VIDEOMAKER
(utile anche a chi non ha mai usato una telecamera)
Formazione all'immagine finalizzata alla realizzazione di video opere
• I corsi si svolgeranno da ottobre a giugno, il Lunedì e il Giovedì ore 20,00.
• Ogni corso sarà di 8 lezioni della durata di almeno 2 ore cadauna.
• Un corso sarà formato da 8/10 allievi.
• È previsto l'utilizzo di TELECAMERA E CENTRALINA DI MONTAGGIO.
• Verranno forniti i materiali necessari (nastri, dispense, ecc...).
• Le comunicazioni teoriche saranno supportate da materiale cinematografico e televisivo.
• Sono previste riprese all'esterno.
• Tutti i corsi faranno un saggio finale.
• Il costo del corso è di L. 200.000 e si devono pagare all'atto dell'iscrizione.
Il corso è curato da Angela Cannizzaro regista e operatrice del linguaggio multimediale
Per informazioni rivolgersi presso: Associazione "Cult Movies" Cineforum via Tarquinio Vipera n. 5 - Tel. 58209550 lasciando il proprio recapito in segreteria telefonica Sarete richiamati al più presto